

FEDERAZIONE SPELEOLOGICA TOSCANA  
SCHEDA CATASTO GROTTA

NUMERO ..... T / .....

versione 2009

NOME CATASTALE ..... Sigla .....

Altri nomi .....

Comune ..... Località .....

**POSIZIONE**

Cartografia C.T.R. scala 1:10 000 Sezione n. ....

Coordinate chilometriche Gauss - Boaga Est ..... Nord .....

Quota s.l.m.m. cartografica ..... Quota s.l.m.m. strumentale .....

**RILEVAMENTO CON GPS** Fuso 32

Coordinate chilometriche U.T.M. - WGS84 Est ..... Nord .....

Quota GPS .....

**CARATTERISTICHE (riferite all'ingresso)**

Morfologiche .....

Geologiche .....

Idrologiche .....

Meteorologiche .....

Interessi particolari .....

**DISLIVELLO** negativo ..... positivo ..... totale .....

**SVILUPPO** spaziale ..... planimetrico ..... estensione .....

Dati forniti da .....

in data ..... anno catastazione .....

FEDERAZIONE SPELEOLOGICA TOSCANA  
SCHEDE CATASTO GROTTA

NUMERO ..... T / .....

versione 2009

**Cronologia esplorativa:** .....

.....  
.....  
.....  
.....

**RILIEVI (data, autore/autori, gruppo/gruppi):** .....

.....  
.....  
.....  
.....

**Bibliografia:** .....

.....  
.....  
.....  
.....

**Note:** .....

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

# FEDERAZIONE SPELEOLOGICA TOSCANA CATASTO GROTTA

## INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA CATASTALE versione 2009

Fabrizio Fallani e Leonardo Piccini

LA NUOVA SCHEDA E LE INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE  
SOSTITUISCONO TUTTE LE PRECEDENTI PUBBLICATE

### **I CAMPI EVIDENZIATI SONO OBBLIGATORI**

#### **DATI PRINCIPALI**

##### **Numero**

Numero progressivo di archiviazione nel catasto.  
Attribuito dalla Commissione Catasto. Una volta assegnato, non sarà più modificato.

##### **T**

(identificativo di Toscana)  
seguito dalla **sigla automobilistica della Provincia.**

##### **Nome catastale**

Il nome catastale proposto, una volta ufficializzato, non sarà più modificato.  
Se la grotta è già conosciuta nella zona, buona norma è di dare la precedenza al nome locale.  
Altrimenti ad un nome con riferimento alla toponomastica dell'area (Buca del Fosso..., Grotta di Valle...).

In ultimo, un nome di fantasia.  
Evitare di proporre una sigla come nome.  
Al nome anteporre sempre una definizione (Grotta, Buca, Abisso, Tana, ecc.).  
Il nome non deve già esistere in catasto, nel caso aggiungere un identificativo, ad esempio la località (Buca delle Fate di Calomini, Buca delle Fate di Rontano).

##### **Sigla**

È l'eventuale sigla con cui è stato contrassegnato l'ingresso.

##### **Altri nomi**

Da inserire nel caso che la grotta sia conosciuta anche con altri nomi.  
Alcune grotte sono più conosciute con il sinonimo che con il nome originale  
(ad esempio l'Abisso Loubens è catastato col nome Buca della Borra del Poggione. L'Abisso Neill Moss è catastato col nome Buca dei Gracchi di Monte Pelato).  
Infatti può essere assegnato un nuovo nome, ma solo come sinonimo, anche ad una grotta già catastata (ad esempio per dedicarla ad una persona).  
Comunque il nome originale non sarà eliminato.

## **Comune**

Nome del comune nel cui territorio si apre l'ingresso della grotta.  
Accertarsi bene dei limiti amministrativi, non è detto che il paese più vicino alla grotta sia un Comune.

## **Località**

Località geografica nelle cui area ricade l'ingresso.  
Dare la preferenza a località con il toponimo riportato sulla cartografia.

## **POSIZIONE**

### **Cartografia C.T.R. scala 1:10 000 Sezione n.**

Il numero è composto da sei cifre, in cui le prime tre indicano il Foglio IGM scala 1:50 000.

### **Coordinate chilometriche Gauss – Boaga (Est e Nord)**

Sono riferite al Sistema Nazionale Roma 40.

## **Quota**

La quota deve essere riferita al bordo inferiore dell'ingresso. In caso di grotta con ingresso sotto il livello del mare, alla quota anteporre il segno negativo.

**Quota s.l.m.m. cartografica** (ricavata dalle curve di livello della carta C.T.R.).

Deve essere sempre riportata sulla scheda.

**Quota s.l.m.m. strumentale** (rilevata con altimetro o con strumenti topografici).

Questa deve essere riportata sulla scheda quando risulta evidente che nella zona dell'ingresso della grotta le curve di livello della carta C.T.R. siano errate.

## **RILEVAMENTO CON G.P.S.**

### **Coordinate chilometriche U.T.M. – WGS84 (Est e Nord)**

Sono riferite al Sistema Internazionale WGS84

### **Quota GPS**

Normalmente la quota rilevata con GPS non corrisponde mai alla quota cartografica o alla quota rilevata con strumenti, poiché il riferimento non è il livello medio del mare.

Verificare sempre sulla carta C.T.R. la posizione della grotta rilevata col GPS, trasformando le coordinate chilometriche U.T.M. - WGS84 in chilometriche Gauss – Boaga (vedere tabella con i valori di passaggio da un sistema all'altro).

## **CARATTERISTICHE (sono tutte riferite all'ingresso)**

### **Morfologiche**

Indica le caratteristiche morfologiche dell'ingresso (e non della grotta nel suo complesso). Utilizzare semplici definizioni del tipo: pozzo, dolina, fessura, galleria, cunicolo, ecc. con l'aggiunta, quando necessario, degli aggettivi; orizzontale, verticale, ascendente, discendente. Evitare l'uso di termini tipo risorgente fossile o inghiottitoio fossile, perché impropri e perché è piuttosto difficile riconoscere la passata funzione idrologica di una cavità.

### **Geologiche**

Riportare il nome della formazione geologica (ricavabile da una carta geologica) nella quale si apre l'ingresso della grotta. Evitare di riportare il termine generico "calcere".

I nomi più comuni delle formazioni calcaree toscane in cui più frequentemente sono situate le grotte sono:

Grezzoni, Marmi Dolomitici, Marmi, Calcari Selciferi, Calcari Selciferi a Entrochi, Calcari Cipollini, Calcere Cavernoso (in senso lato), Calcari a Rhaetavicula, Calcere Massiccio, Calcari Selciferi Inferiori, Calcari Selciferi Superiori (o a selci nere), Calcere Maiolica, Calcareniti a Nummuliti, Calcere Alberese, Travertini.

### **Idrologiche**

Riportare l'attuale funzione idrologica dell'ingresso usando una delle seguenti definizioni o sigle:

- SP sorgente perenne
- ST sorgente temporanea o occasionale
- I P inghiottitoio perenne
- IT inghiottitoio temporaneo o occasionale
- CA cavità assorbente
- CN cavità neutra

Per inghiottitoi si intendono gli ingressi in cui si riversa un torrente superficiale dotato di un bacino di alimentazione.

Per cavità assorbenti si intendono quelle che raccolgono le acque di infiltrazione diffusa.

Le cavità neutre sono invece quelle prive di qualsiasi funzione idrogeologica, in genere perché ad andamento orizzontale nei primi metri di sviluppo.

### **Meteorologiche**

Indicare se è presente corrente d'aria e il suo verso in regime di circolazione estiva. Usare le seguenti diciture o sigle:

- SA senza corrente d'aria
- CE corrente d'aria entrante
- CU corrente d'aria uscente

in caso di presenza di corrente d'aria, aggiungere i simboli:

- + debole
- ++ media
- +++ forte

### **Interessi particolari**

Riportare eventuali motivi di interesse particolare che riguardano la grotta. Utilizzare le seguenti diciture o sigle:

- ZOO zoologico
- GEO geologico
- PLN paleontologico
- PLT paletnologico
- FLK folcloristico
- STO storico
- ARC archeologico

## MISURE METRICHE

Se la grotta è stata rilevata, e sarebbe la cosa più corretta, inserire tutti i dati metrici.

### **Dislivello: negativo, positivo, totale**

Indicano rispettivamente il dislivello negativo, positivo e totale della grotta, così come risulta dal rilievo.

Deve essere considerato come origine zero il punto di riferimento della quota dell'ingresso e che sarà riportato sul rilievo col valore zero.

I valori dei dislivelli devono essere arrotondati al metro.

### **Sviluppo: spaziale, planimetrico, estensione**

Indicano rispettivamente lo sviluppo spaziale, lo sviluppo planimetrico e l'estensione della grotta, così come risulta dal rilievo. Gli sviluppi delle grotte maggiori sono solitamente arrotondati alle decine di metri.

#### **Spaziale**

Sviluppo reale rilevato della grotta, pozzi compresi

(corrisponde alla sommatoria di tutte le distanze inclinate della poligonale del rilievo).

#### **Planimetrico**

Sviluppo totale della proiezione in pianta

(corrisponde alla sommatoria delle proiezioni in pianta di tutte le singole tratte della poligonale del rilievo).

#### **Estensione**

Distanza in pianta tra i due punti della grotta situati alla massima distanza, misurata direttamente sul disegno in linea retta.

## ALTRI DATI

### **Dati forniti da**

Riportare il nome del Gruppo o della persona che fornisce i dati a catasto.

### **In data**

Riportare la data di invio della scheda al catasto.

### **Anno catastazione**

Anno dell'inserimento nell'archivio del Catasto.

A cura della Commissione Catasto.

## **Cronologia esplorativa**

Riportare la data della prima esplorazione e il Gruppo che l'ha effettuata. Eventualmente riportare anche le date e i gruppi responsabili di tutte le principali esplorazioni successive.

## **Rilievi**

Indicare le date, gli autori e i Gruppi esecutori dei rilievi di cui si è a conoscenza

## **Bibliografia**

Riportare le principali fonti bibliografiche, indicando anno di pubblicazione, autori, titoli ed estremi delle pubblicazioni.

## **Note**

Tutte le notizie riguardanti la grotta che possono essere utili.

Notizie sull'itinerario di accesso all'ingresso della grotta, se è situato in zone particolari, ad esempio in parete, se l'ingresso è chiuso o si trova in proprietà privata, se sono presenti fonti di inquinamento (discarica), se è collegata ad altra grotta già inserita in catasto, ecc.

Per le grotte marine, secondo la tipologia, inserire:

Grotta marina sommersa.

Grotta marina semisommersa.

## Bibliografia

FALLANI F., PICCINI L. - *"Indicazioni per il disegno dei rilievi e la compilazione delle schede catastali"* - Talp n. 4, 1989

PICCINI L. - *"Il Catasto delle grotte della Toscana"* - Talp n. 12, 1995

FALLANI F. - *"Manuale di rilievo speleologico"* - Allegato Talp n. 27, 2003